

INTERVISTA ■ Luigi Salvadori ■ Presidente di Confindustria Firenze

«L'aeroporto è l'intervento prioritario»

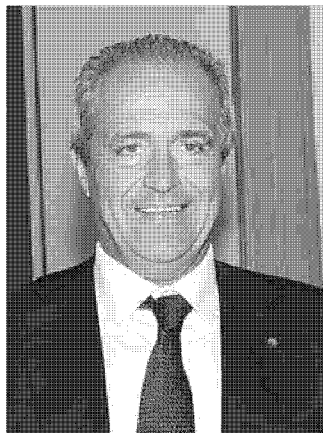
■ «L'aeroporto è l'intervento prioritario per il territorio». Luigi Salvadori, presidente di Confindustria Firenze, è uno dei più grandi sostenitori della necessità di avere una nuova pista, più sicura e più funzionale di quella attuale, per dare gambe allo sviluppo economico.

Perché la nuova pista è strategica?

Perché ci sono piccole e grandi aziende che hanno bisogno di arrivare e partire da Firenze anche quando c'è un po' di nebbia o un po' di vento, senza il rischio di ritardi o di dirottamenti. E hanno bisogno, così come i cittadini toscani, di avere collegamenti internazionali facili o facilitati.

Non tutti però la pensano così...

Prima di protestare, le persone dovrebbero approfondire i problemi e capire le ricadute: l'aero-



Industriali. Luigi Salvadori

«Un po' di nebbia e un po' di vento non possono ostacolare la necessità di muoversi di grandi e piccole aziende»

porto è una grande azienda ed è un moltiplicatore di Pil.

Quanta ricchezza perde Firenze senza la nuova pista?

Guardi, molte grandi aziende stanno valutando l'ipotesi di impiantare il quartier generale europeo o mondiale a Firenze, perché qui manager e clienti vengono volentieri; ma la decisione è legata all'accessibilità, che condiziona le scelte localizzative delle multinazionali.

Un territorio bello ma difficile da raggiungere?

Firenze oggi è l'unica città metropolitana italiana ad avere un aeroporto inadeguato e insufficiente: dal punto di vista infrastrutturale siamo relegati a essere una periferia. E pensare che questo avviene in una città aperta al mondo per vocazione e per business.

Una città che non ha ancora una stazione dell'alta velocità...

Non sono un tecnico per dire come deve essere fatta, se interrata o in superficie, se hub intermodale o no, ma so che serve una stazione di passaggio che permetta di non perdere minuti preziosi come avviene oggi in entrata e in uscita da Santa Maria Novella. La stazione dev'essere fatta, e dev'essere fatta in tempi certi.

Altrimenti?

Abbiamo calcolato che nuova pista dell'aeroporto, stazione dell'alta velocità, terza corsia sull'An, tranvia e restyling del polo fieristico-congressuale porterebbero a una crescita dell'1% del Pil provinciale: 270 milioni l'anno e seimila nuovi posti di lavoro. Chi dice no e si oppone deve sapere questi dati, perché il superamento della crisi avviene con i fatti, e il nodo infrastrutture è determinante.

S.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

